



Ora si rilanci il Trasporto

Il mondo dell'autotrasporto italiano oggi ha un assetto che non può consentirgli di percorrere ancora molta strada e che, anzi, rischia di guidarlo in moltissimi casi fuoristrada. È un modello ipertrofico, basato sulla frammentazione dell'offerta, dove la competizione è fatta essenzialmente sui prezzi, e quindi sui costi, a scapito delle regolarità e della sicurezza. Un modello la cui cronica inefficienza dimensionale lo espone a un livello di concorrenza internazionale fronteggiabile solo con sostanziose sovvenzioni a fondo perduto.

In altre parole l'autotrasporto nel nostro Paese oggi sta in piedi solo grazie alle politiche pubbliche, con risorse finalizzate per lo più a comprimere ulteriormente i costi del servizio.

Il presidente della Fai per il commit-
te. È questa la
logografia, allar-
ante, dell'«in-
dustria del tra-
sporto merci
italiana» scattata a Parma, dove la Fai ha tenuto la sua 21ª assemblea congressuale. Un appuntamento caratterizzato da una scelta di fondo: tracciare il bilancio della situazione dell'autotrasporto, guardandolo dall'interno e analizzando quanto, al-

l'esterno, ha realmente fatto la politica per questo settore. Con l'obiettivo di far dialogare mondo imprenditoriale e politico, affinché il primo possa mostrare al secondo le nuove strade da percorrere se si vorrà davvero assicurare un futuro a un settore indispensabile per la ripartenza dell'economia del nostro Paese, ma ancora eccessivamente polverizzato, ad altissimo rischio di infiltrazioni malavitose, gravato dalla concorrenza sleale.

Nuove strade che partono dagli interventi per la riduzione della pressione fiscale e contributiva sul costo del lavoro, accompagnati da misure di sostegno all'occupazione, per arrivare alle misure per aumentare l'efficienza dell'industria logistica e la crescita strutturale delle imprese, passando attraverso lo sviluppo dell'intermodalità, l'ammmodernamento delle infrastrutture, la parità di condizioni con i concorrenti esteri, la riduzione della burocrazia e la semplificazione della normativa che regola il settore, primo fra tutti il Codice della Strada. Strade chiarissime: basta solo che chi guida il Paese sia capace di percorrerle.

**Presidente Fai Conftrasporto, vicepresidente Confcommercio e consigliere Cnel*

